



CITTA' DI AMANTEA

(Provincia di Cosenza)

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 15 del Reg.	Oggetto: TARI esercizio finanziario 2016 Approvazione PEF e contestuale determinazione aliquote.
Data 30.04.2016	

L'anno **Duemilasedici** il giorno **30** del mese di **APRILE** alle ore **14,50** convocato con appositi avvisi, regolarmente notificati a norma di legge, regolarmente notificati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla **PRIMA** convocazione, in sessione ordinaria, risultano all'appello nominale, presenti e assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso notato:

N° Ord	Generalità dei Componenti	Presente	Assente	N° Ord	Generalità dei Componenti	Presente	Assente
1)	SABATINO Monica (Sindaco)	SI		10)	OSSO Giusi	SI	
2)	PATI Emma	SI		11)	CANNATA Gianluca	SI	
3)	MORELLI Ermelinda	SI		12)	MANNARINO Adelmo	SI	
4)	MORELLI Giovanni Battista	SI		13)	MAZZEI Sante	SI	
5)	TEMPO Sergio	SI		14)	VELTRI Concetta	SI	
6)	CICCIA Caterina	SI		15)	BRUNO Miriam	SI	
7)	RUBINO Antonio	SI		16)	MENICHINO Francesca	SI	
8)	ARONE Elena		SI	17)	RUGGIERO Sergio		SI
9)	SALVATORE Alessandro		SI				

PRESENTI	14
Assegnati	17

ASSENTI	03
In carica	17

ASSUME la Presidenza il Presidente del Consiglio Ermelinda MORELLI.
PARTECIPA alla riunione il Segretario Generale D.ssa Maria Luisa MERCURI.

la seduta è pubblica

LA PRESIDENTE

Constatato il numero legale dei presenti, n. **14** consiglieri per la validità della seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Ermelinda MORELLI, introduce l'argomento iscritto al punto 12 dell'ordine del giorno della seduta consiliare in corso, di cui alla proposta di deliberazione per come predisposta dall'ufficio di Ragioneria, avente a oggetto: **“TARI esercizio finanziario 2016 Approvazione PEF e contestuale determinazione aliquote.”**;

Prende la parola l'Assessore Sergio Tempo il quale relaziona sul punto posto all'o.d.g.

La Consiglieria Francesca Menichino chiede il costo dettagliato del servizio.

l'Assessore Sergio Tempo rappresenta che questo è esplicitato nel PEF di cui ha avuto consegna e comunque riscontra la domanda della Consiglieria Menichino dando lettura di alcune parti del PEF e facendo presente che la presentazione dello stesso è stata esposta in sede di Commissione.

Il Presidente del Consiglio, sentiti gli interventi dell'Assessore Tempo e della Consiglieria Francesca Menichino, pone ai voti l'argomento in discussione.

CON LA SEGUENTE VOTAZIONE ESPRESSA PER ALZATA DI MANO

CONSIGLIERI PRESENTI	N. 14
CONSIGLIERI ASTENUTI	N. 00
VOTI FAVOREVOLI	N. 10 (Maggioranza)
VOTI CONTRARI	N. 04 (Minoranza)

Visto l'esito delle votazioni

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

1. La narrativa che precede, interamente confermata, forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento
3. Di approvare l'allegato Piano Economico Finanziario (PEF) della Componente TARI
4. Di approvare le Tariffe componente TARI anno 2016 come risulta dal seguente prospetto:

UTENZE DOMESTICHE	Parte fissa (€/mq)	Parte variabile (€/anno)
1 Componente	0,98	70,46
2 Componenti	1,00	126,82
3 Componenti	1,02	162,05
4 Componenti	1,03	190,24
5 Componenti	1,04	202,92
6 o più Componenti	1,05	231,10

	UTENZE NON DOMESTICHE	Parte fissa (€/mq)	Parte variabile (€/mq)	TARI (€/mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,74	1,05	1,79
2	Cinematografi e teatri	0,55	0,79	1,34
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,52	0,74	1,26
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,87	1,25	2,12
5	Stabilimenti balneari	0,69	0,99	1,68
6	Esposizioni, autosaloni	0,67	0,96	1,63
7	Alberghi con ristorante	1,65	2,37	4,03
8	Alberghi senza ristorante	1,27	1,81	3,08
9	Case di cura e riposo	1,28	1,84	3,11
10	Ospedale	1,68	2,40	4,08
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,37	1,96	3,34
12	Banche ed istituti di eredito	0,93	1,32	2,25
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,32	1,89	3,21
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,76	2,52	4,28
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,07	1,53	2,59
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,96	2,80	4,76
	- idem utenze giornaliere	2,15	3,08	5,24
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,76	2,52	4,28
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,22	1,74	2,96
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,62	2,31	3,93
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,10	1,57	2,68
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,08	1,55	2,63
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,42	4,31	7,74
	- idem utenze giornaliere	3,77	4,74	8,51
23	Mense, birrerie, amburgherie	3,57	4,34	7,91
24	Bar, caffè, pasticceria	3,11	4,27	7,39
	- idem utenze giornaliere	3,43	4,70	8,13
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,86	4,10	6,96
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,87	4,11	6,98
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,00	5,14	9,15
28	Ipmercati di generi misti	3,20	4,57	7,77
29	Banchi di mercato genere alimentari	2,81	4,39	7,20
	- idem utenze giornaliere	3,09	4,83	7,92
30	Discoteche, night-club	2,24	2,59	4,83

5. Di stabilire che solo per n.1 unità tenuta a disposizione dai residenti la tariffa è pari ad €/mq 1.02 relativa alla parte fissa della terza fascia delle utenze domestiche, per eventuali altre unità tenute a disposizione si applicano le tariffe nella componente sia fissa che variabile, con un abbattimento del 25% sulla parte variabile dell'importo dall'imposta così calcolata solo in riferimento alle stesse
6. Di stabilire che le abitazioni utilizzate esclusivamente da persone assistite in modo permanente dal Comune in disagate condizioni socio-economiche attestate dal Settore Sanità – Servizi Sociali” sono esonerate dal tributo
7. Di rinviare, per quanto non espressamente richiamato nel presente provvedimento, al Regolamento Comunale per l'applicazione del Tributo sui rifiuti (TARI) ed alla normativa di settore
8. Inviare la deliberazione consiliare di approvazione definitiva al Ministero dell'economia e delle finanze entro il termine previsto dalla normativa vigente, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'art. 1 comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360



CITTA' DI AMANTEA (Provincia di Cosenza)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: TARI ESERCIZIO FINANZIARIO 2016. APPROVAZIONE PEF E CONTESTUALE DETERMINAZIONE ALIQUOTE

L'Ufficio Proponente _____
 Si propone l'adozione della deliberazione in oggetto.
 Data 22-4-2016 (Dott. Sergio Tempo)

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO
 - Art. 49, comma 1 D.Lgs. 18.08.2000, n°267 - T.U.E.L.
 Per quanto concerne la regolarità tecnica, dato atto dell'avvenuto compimento delle procedure tecnico amministrativo previste dalla vigente legislazione, esprime parere: **FAVOREVOLE**
 Data 22-4-2016
 Il Responsabile: (rag. Giancarlo Sacievole)

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA
 Art. 49, comma 1 D.Lgs. 18.08.2000, n°267 T.U.E.L.
 Art.6 regolamento di Contabilità
 Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: **FAVOREVOLE**
 Data 22-4-2016
 Il Responsabile: (Dott. Gaetano Vigliatore)

Intervento Capitolo PEG Bilancio Corrente Esercizio - <input type="checkbox"/> Competenza <input type="checkbox"/> Residui Si da atto che la copertura finanziaria è assicurata dallo stanziamento sopra individuato che presenta la situazione contabile come da prospetto a fianco.	- somma stanziata - variaz. In aumento..... - variaz. In diminuzione..... - somme già impegnate..... - somma disponibile..... Data _____ Il Responsabile: Dott.. Gaetano Vigliatore.
---	--

Data e ora della seduta	Ordine del giorno	Determinazione dell'organo deliberante
<u>30-4-2016</u> <u>09.14.50</u>	<u>Punto</u> <u>(12)</u>	<u>SI APPROVA</u>

Deliberazione	Presenti	Votanti	Voti Favorevoli	Voti Contrari	Astenuti
n° <u>15</u>	n° <u>14</u>	N° <u>14</u>	n° <u>10</u>	n° <u>4</u>	n° <u>0</u>

Imm. Esecutiva	Capigruppo	Prefettura
/	/	/

HAGE.
 MINORAN;
 MAZZI
 BRUNO
 VELTRI
 RENECHINO

Il Segretario Generale
 (Dott.ssa Maria Luisa MERCURI)



IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- La legge 27 dicembre 2013 n° 147 (Legge di Stabilità 2014) ai commi 639-704 dell'art. 1 ha istituito la IUC (Imposta Unica Comunale), basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione ed alla fruizione di servizi comunali tra cui anche la tassa rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore;
- La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;
- L'applicazione della componente TARI dell'imposta Unica Comunale (IUC) è diretta alla copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti.

ATTESO CHE il nuovo tributo entrato in vigore dal 1° gennaio 2014:

- Opera in sostituzione della tariffa sui rifiuti e servizi di cui all'art. 14 del D.L. n° 201/2011;
- Assume natura tributaria, non essendo stati realizzati sistemi puntuali di misurazione della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico;
- Fa salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale di cui all'art. 19 del D. Lgs n° 504/1992.

TENUTO CONTO CHE:

- Il consiglio comunale deve approvare, entro i termini fissati da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

CONSIDERATO CHE:

- Ai sensi dell'art. 1 c. 26 L. 208/15 per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015; e che la sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

VISTO:

- il Decreto del Ministero dell'Interno 28 ottobre 2015, il quale ha disposto che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte degli enti locali è differito dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016 e visto il successivo Decreto 1 marzo 2016 di ulteriore differimento dal 31 marzo al 30 aprile 2016 dello stesso termine.

TENUTO CONTO CHE

- Ai sensi dell'art.1 comma 651, della legge n. 147/2013 il Comune nella commisurazione della TARI tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n° 158 del 27 aprile 1999 (Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani);
- Le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare sono definite, nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione consiliare entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario computando i costi ai sensi del DPR 158/1999.

CONSIDERATO CHE

- il gettito totale della tassa sui rifiuti nel 2016 dovrà coprire i costi totali per assicurare l'integrale copertura.

RICHIAMATO

- l'art. 8 del D.P.R. 27/04/1999 n° 158 "Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani" che prevede l'approvazione del piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelto.

CONSIDERATI

- gli artt. 8-9-10 del Regolamento Comunale per l'applicazione della TARI con i quali si definisce il calcolo della tariffa per le utenze domestiche e non domestiche e per i locali accessori agli immobili ad uso abitativo e più in generale per le cantine, solai, tettoie, depositi, box.

VISTI

- gli artt. dal 13 al 19 del Regolamento Comunale per l'applicazione della TARI con i quali vengono definiti i casi di esclusione ed esenzione e le possibili riduzioni della Tassa sui Rifiuti.

CONSIDERATO

- che a decorrere dall'anno di imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni alla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

VISTO

- l'allegato Piano Economico Finanziario (PEF) con relative tariffe TARI

ATTESO CHE

- si rende necessario approvare le tariffe TARI 2016 inserite nel PEF 2016 (Allegato alla presente e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione) e classificate per tipologia di utenza come risulta dai prospetti allegati

UTENZE DOMESTICHE	Parte fissa (€/mq)	Parte variabile (€/anno)
1 Componente	0,98	70,46
2 Componenti	1,00	126,82
3 Componenti	1,02	162,05
4 Componenti	1,03	190,24
5 Componenti	1,04	202,92
6 o più Componenti	1,05	231,10

	UTENZE NON DOMESTICHE	Parte fissa (€/mq)	Parte variabile (€/mq)	TARI (€/mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,74	1,05	1,79
2	Cinematografi e teatri	0,55	0,79	1,34
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,52	0,74	1,26
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,87	1,25	2,12
5	Stabilimenti balneari	0,69	0,99	1,68
6	Esposizioni, autosaloni	0,67	0,96	1,63
7	Alberghi con ristorante	1,65	2,37	4,03
8	Alberghi senza ristorante	1,27	1,81	3,08
9	Case di cura e riposo	1,28	1,84	3,11
10	Ospedale	1,68	2,40	4,08
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,37	1,96	3,34
12	Banche ed istituti di eredito	0,93	1,32	2,25
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,32	1,89	3,21
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,76	2,52	4,28
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,07	1,53	2,59
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,96	2,80	4,76
	- idem utenze giornaliere	2,15	3,08	5,24
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,76	2,52	4,28
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,22	1,74	2,96
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,62	2,31	3,93
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,10	1,57	2,68
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,08	1,55	2,63
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,42	4,31	7,74
	- idem utenze giornaliere	3,77	4,74	8,51
23	Mense, birrerie, amburgherie	3,57	4,34	7,91
24	Bar, caffè, pasticceria	3,11	4,27	7,39
	- idem utenze giornaliere	3,43	4,70	8,13
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,86	4,10	6,96
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,87	4,11	6,98
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,00	5,14	9,15
28	Ipermercati di generi misti	3,20	4,57	7,77
29	Banchi di mercato genere alimentari	2,81	4,39	7,20
	- idem utenze giornaliere	3,09	4,83	7,92
30	Discoteche, night-club	2,24	2,59	4,83

RITENUTO OPPORTUNO

- approvare per l'anno 2016 con decorrenza 01/01/2016 le aliquote TARI così come inserite nel PEF 2016 e richiamate nei prospetti precedentemente illustrati

RITENUTO OPPORTUNO

- rinviare, per quanto non espressamente richiamato nel presente provvedimento, al Regolamento Comunale per l'applicazione della TARI ed alla normativa vigente.

ACQUISITI

- i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile dei responsabili dei servizi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n° 267 del 18/08/2000

Propone

1. Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento
2. Di approvare l'allegato Piano Economico Finanziario (PEF) della Componente TARI
3. Di approvare le Tariffe componente TARI anno 2016 come risulta dal seguente prospetto:

UTENZE DOMESTICHE	Parte fissa (€/mq)	Parte variabile (€/anno)
1 Componente	0,98	70,46
2 Componenti	1,00	126,82
3 Componenti	1,02	162,05
4 Componenti	1,03	190,24
5 Componenti	1,04	202,92
6 o più Componenti	1,05	231,10

UTENZE NON DOMESTICHE	Parte fissa (€/mq)	Parte variabile (€/mq)	TARI (€/mq)
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,74	1,05	1,79
2 Cinematografi e teatri	0,55	0,79	1,34
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,52	0,74	1,26
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,87	1,25	2,12
5 Stabilimenti balneari	0,69	0,99	1,68
6 Esposizioni, autosaloni	0,67	0,96	1,63
7 Alberghi con ristorante	1,65	2,37	4,03
8 Alberghi senza ristorante	1,27	1,81	3,08
9 Case di cura e riposo	1,28	1,84	3,11
10 Ospedale	1,68	2,40	4,08
11 Uffici, agenzie, studi professionali	1,37	1,96	3,34
12 Banche ed istituti di eredito	0,93	1,32	2,25
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,32	1,89	3,21
14 edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,76	2,52	4,28
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,07	1,53	2,59
16 Banchi di mercato beni durevoli	1,96	2,80	4,76
- idem utenze giornaliere	2,15	3,08	5,24
17 Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,76	2,52	4,28
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,22	1,74	2,96
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,62	2,31	3,93
20 Attività industriali con capannoni di produzione	1,10	1,57	2,68
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	1,08	1,55	2,63
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,42	4,31	7,74
- idem utenze giornaliere	3,77	4,74	8,51
23 Mense, birrerie, amburgherie	3,57	4,34	7,91
24 Bar, caffè, pasticceria	3,11	4,27	7,39
- idem utenze giornaliere	3,43	4,70	8,13
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,86	4,10	6,96
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	2,87	4,11	6,98
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,00	5,14	9,15
28 Ipermercati di generi misti	3,20	4,57	7,77
29 Banchi di mercato genere alimentari	2,81	4,39	7,20
- idem utenze giornaliere	3,09	4,83	7,92
30 Discoteche, night-club	2,24	2,59	4,83

4. Di stabilire che solo per n.1 unità tenuta a disposizione dai residenti la tariffa è pari ad €/mq 1.02 relativa alla parte fissa della terza fascia delle utenze domestiche, per eventuali altre unità tenute a disposizione si applicano le tariffe nella componente sia fissa che variabile, con un abbattimento del 25% sulla parte variabile dell'importo dall'imposta così calcolata solo in riferimento alle stesse
5. Di stabilire che le abitazioni utilizzate esclusivamente da persone assistite in modo permanente dal Comune in disaggiate condizioni socio-economiche attestate dal Settore Sanità – Servizi Sociali” sono esonerate dal tributo

6. Di rinviare, per quanto non espressamente richiamato nel presente provvedimento, al Regolamento Comunale per l'applicazione del Tributo sui rifiuti (TARI) ed alla normativa di settore
7. Inviare la deliberazione consiliare di approvazione definitiva al Ministero dell'economia e delle finanze entro il termine previsto dalla normativa vigente, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'art. 1 comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360
8. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 18 Agosto 2000, n° 267

COMUNE DI AMANTEA
PROVINCIA DI COSENZA

Parere Dell'organo di revisione ai sensi dell'art. 239 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n 267.

Oggetto: determinazione aliquote Tari e Piano Finanziario anno 2016

Vista la documentazione inviata dal Responsabile dell'Area amministrativa Finanziaria;

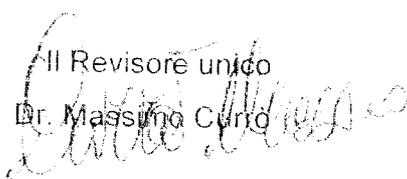
Vista la proposta di delibera in oggetto , il Sottoscritto Currò Massimo, quale Revisore dei conti del Comune di Amantea;

Visto il parere espresso dal responsabile dell'Ufficio Finanziario espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Esprime per quanto di competenza PARERE FAVOREVOLE alla proposta di deliberazione in oggetto.

Amantea, li 21 Aprile 2016

Il Revisore unico
Dr. Massimo Currò



COMUNE DI AMANTEA (CS)

PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI (TARI) ANNO 2016

1. PREMESSA

L'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, comma 639 ha istituito, a decorrere dal 01 gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale, denominata "IUC", basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali; la IUC è composta da:

1. IMU - imposta municipale propria - di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
2. TASI – tributo per i servizi indivisibili – a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
3. TARI – tassa sui rifiuti – destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La Tari è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Il Comune nella commisurazione della Tari tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27/04/1999 n. 158.

Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della Tari in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il Piano finanziario è redatto, in conformità al dettato del DPR 27/4/99, n. 158, sulla scorta delle previsioni di spesa ed investimenti sia diretti, che comunicati dai diversi enti, aziende e associazioni.

In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. N. 36/2003.

Il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, del servizio, e dividerli fra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel D.P.R. n. 158/1999 citato.

Il Piano Finanziario prevede anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in modo da giustificare i costi che in esso sono rappresentati.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda solamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati; solo tali tipologie di rifiuto rientrano infatti nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento.

I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono.

2. OBIETTIVI E MODALITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Comune gestisce tramite la società in house Lamezia Multiservizi S.p.A. il servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e il servizio di raccolta differenziata mentre gestisce in proprio il servizio di spazzamento e provvede allo smaltimento, con oneri a suo carico, presso gli impianti indicati dalla Regione Calabria. Pertanto il presente Piano finanziario è redatto, in conformità al dettato del DPR 27/4/99, n. 158, sulla scorta delle previsioni di spesa ed investimenti sia diretti, che di quelli definiti nel piano tecnico economico approvato dalla Giunta Comunale relativo alla gestione della Lamezia Multiservizi S.p.A.

L'attuale organizzazione del servizio

Il territorio comunale di Amantea ha un'estensione territoriale di circa 28,63 kmq con una rete viaria che si sviluppa per oltre 100 km ed è suddiviso in due centri principali (Amantea centro e Campora).

Secondo i dati forniti dall'anagrafe comunale, nel comune di Amantea che si estende per 28,63 kmq, risiedono complessivamente 13.939 abitanti suddivisi in 5.766 famiglie distribuite, in modo prevalente nei due centri. Sono state rilevate e sono iscritte a ruolo 7.523 utenze domestiche per una superficie tassata di 744.408 mq e 1.228 utenze commerciali e di servizi per una superficie tassata di 234.423 mq.

Spazzamento e servizi complementari

Il servizio di pulizia e spazzamento delle strade comunali viene eseguito giornalmente sulle principali vie del centro urbano di Amantea e con periodicità variabile sulla altre principali Vie cittadine. Per lo spazzamento manuale vengono utilizzati 8 operatori che coprono un'estensione stradale di 5.000 metri/giorno. Per tale servizio il Comune ha previsto in bilancio la spesa di Euro 280.000,00

I servizi complementari prevedono:

- la pulizia pomeridiana delle zone interessate dal mercatino rionali, 2 interventi/settimana;
- la pulizia straordinaria e il lavaggio delle strade in occasione delle fiere e delle sagre cittadine.

Raccolta rifiuti

Il servizio di raccolta rifiuti, erogato dalla Lamezia Multiservizi S.p.A. al Comune di Amantea, è regolato dal disciplinare sottoscritto in data 18/04/2013 con scadenza al 30/06/2015, prorogato fino al 30/09/2015 con delibera della Giunta Comunale n.155 del 17/07/2015 successivamente prorogato con delibera n. 6 14.01.2016 integrata con delibera n. 60 del 31.3 2016

Il costo forfettario previsto fino al 31.03.2016 è pari ad Euro 1.215.000,00 annui oltre IVA e un corrispettivo una tantum di Euro 257.730,00 per la fornitura di attrezzature.

I rifiuti complessivamente raccolti nel Comune di Amantea nel 2014 e nel 2015 sono stati i seguenti:

DATI RACCOLTA RIFIUTI	2014	2015
Rifiuti Indifferenziati (ton)	5.830,86	3.259,12
Raccolta differenziata (ton)	1.781,14	3.967,82
Totale Rifiuti (ton)	7.512,00	7.226,94
Percentuale RD (%)	23,71%	54,9%
SUDDIVISIONE PER FRAZIONI		
20 01 08 - Organico (ton/anno)	663,38	2.067,96
15 01 01 - 20 01 01 Carta/Cartoni (ton/anno)	487,74	734,64 ¹
15 01 06 - Multimateriale (ton/anno)	334,46	819,72
20 03 07 - Ingombranti (tonn/anno)	295,56	345,500
Pile a Farmaci (tonn/anno)		
Sommano (ton/anno)	1.781,14	3.967,82

Da evidenziare che nel capoluogo la raccolta differenziata porta a porta è stata avviata a marzo del 2015 che ha consentito di raggiungere, nel periodo marzo-dicembre, la percentuale di raccolta differenziata del 54,9% :

Con l'implementazione del servizio si prevede di raggiungere entro la fine dell'anno 2016 la percentuale di raccolta differenziata prossima alla soglia de 65%.

Il servizio prevede la prosecuzione del sistema di gestione integrata dei rifiuti con un progressivo incremento della raccolta differenziata basata esclusivamente sulla raccolta domiciliare, denominato "porta a porta" esteso a tutto il territorio comunale.

Per raccolta "porta a porta" si intende un sistema articolato, avente periodicità fissa, la cui peculiarità evidente risiede nella capillarità, in quanto si tratta di un servizio che con regolarità permette l'intercettazione direttamente presso le singole unità condominiali e le unità locali di imprese (attività commerciali e terziarie) del materiale conferito. Si tratta di un conferimento non più anonimo mediante i classici cassonetti stradali ma prevede l'assegnazione ad ogni singola utenza di contenitori specifici per la raccolta di ogni singola tipologia di rifiuto.

Questa organizzazione del servizio si è dimostrata idonea ad incrementare in maniera considerevole gli indici di raccolta rispetto alle modalità classiche con l'utilizzo dei contenitori stradali, poiché è evidente che la capillarità facilita il conferimento da parte dei cittadini e delle utenze non domestiche rendendoli inoltre responsabili nella riduzione del conferimento dei rifiuti.

In secondo luogo sensibilizza e coinvolge emotivamente i cittadini e gli operatori del servizio che, diventandone soggetti attivi, direttamente coinvolti, rivestono un ruolo integrante all'interno degli schemi del servizio.

In terzo luogo consente l'eliminazione completa dei cassonetti stradali con l'obiettivo di rendere nuovamente disponibili aree che possono essere utilizzate per una riqualificazione urbana o per posti auto, e di evitare il conferimento scorretto da parte dei cittadini di particolari categorie di rifiuti speciali, e eventualmente permette di applicare più agevolmente il sistema tariffario puntuale.

Il sistema di raccolta domiciliare consisterà nella raccolta delle seguenti frazioni:

- Organico: raccolta porta a porta con frequenza 3 prelievi/settimana
- carta e cartone: raccolta porta a porta con frequenza 1 prelievo/settimana
- multimateriale: raccolta porta a porta con frequenza 1 prelievo/settimana
- secco: raccolta porta a porta con frequenza 1 prelievo/settimana
- Per il verde e i rifiuti ingombranti e beni durevoli la raccolta con frequenza 1 prelievo/settimana.
- Per le pile, le batterie e i medicinali scaduti è prevista la raccolta da appositi contenitori posizionati nelle rivendite di Tabacchi e nei maggiori supermercati e dai contenitori dedicati posizionati nelle Farmacie cittadine.

Con questa organizzazione del servizio si prevede di incrementare progressivamente la percentuale di raccolta differenziata, garantendo la percentuale minima del 55% (dato consolidato) fino a raggiungere il 65% di raccolta differenziata, (obiettivo previsto dall'Art. 205 del D.Lgs. 152/2006), calcolata applicando la seguente formula:

$$R.D. (\%) = \{[Q(R.D.) + Q(Fe)]/[Q(R.S.U.) + Q(R.D.)]\} * 100$$

Dove

Q(R.D.) è la quantità di raccolta differenziata comprendente le frazioni carta e cartone, multi materiale (imballaggi di vetro, plastica, alluminio), organico, verde, ingombranti e beni durevoli, abiti usati, pile e batterie, medicinali scaduti;

Q(Fe) indica il quantitativo di metalli separati presso l'impianto di trattamento dei rifiuti

Q(RSU) indica il quantitativo di rifiuti solidi urbani raccolti esclusi quindi eventuali rifiuti speciali non assimilati agli urbani

L'organizzazione del servizio di raccolta porta a porta prevede il prelievo delle varie frazioni di rifiuti con le seguenti cadenza minima:

Raccolta organico 3 giorni/settimana

Raccolta multimateriale 1 giorno/settimana

Raccolta carta: 1 giorno settimana

Raccolta tal quale 1 giorno/settimana

Raccolta ingombranti 1 giorno/settimana

Il disciplinare, sulla base di tale organizzazione e dotazione di mezzi e personale, prevede a decorrere dal 01/04/2016 il corrispettivo annuo di Euro 1.399.920,95 oltre IVA.

Tenuto conto che per i primi tre mesi del 2016 il costo del servizio è calcolato sulla base del corrispettivo annuo, Iva compresa di 1.336.500,00 e nei restanti 9 mesi in base al corrispettivo annuo, Iva compresa, di 1.539.913,04, il costo da coprire con la TARI 2016 è pari ad Euro 1.489.060,00 .

La suddivisione dei costi, Iva compresa, tra le tipologie di raccolta in base al vigente disciplinare è il seguente:

Costo Raccolta Indifferenziata:	412.500,00
Costo Raccolta differenziata:	1.076.560,00
Totale costo servizio raccolta Rifiuti:	1.489.060,00

I costi di smaltimento e trattamento dei Rifiuti solidi urbani e dell'organico previsti per il 2016, tenuto conto che, avendo superato nel 2015 l'obiettivo del 50% di raccolta differenziata, si applica il costo unitario di smaltimento dei rifiuti indifferenziati di 125,00 euro/ton, sono stimati nei termini seguenti:

COSTO SMALTIMENTO 148,21

	C.U. (€/ton)	Q,tà (ton)	Costo
Costo smaltimento indifferenziato	125,00	3.000,00	375.000,00
Costo smaltimento organico	91,62	2.100,00	192.402,00
Sommano costi smaltimento			567.402,00

3. STRUTTURA DEI COSTI DA COPRIRE CON LA TARI

La presente parte ha lo scopo di determinare i costi fissi e variabili dei servizi descritti sinteticamente nella parte antecedente del presente Piano Finanziario, necessari per calcolare i costi da coprire attraverso la tariffa di riferimento della nuova Tassa sui Rifiuti (TARI), in attuazione di quanto prescritto dalla L. 147/2013. Pertanto, in questa parte si provvederà ad analizzare le singole voci di costo, classificate come prevede l'allegato 1 del D.P.R. 158/1999 (c.d. metodo normalizzato).

Preliminarmente occorre definire tali voci, spiegandone la natura e attribuendo a ciascuna di esse una sigla, che è naturalmente quella utilizzata nel D.P.R. 158/1999; per ognuna verrà inoltre fornito il criterio usato per calcolarne il totale. In seguito verrà effettuato il conteggio dei costi complessivi da coprire nel 2016 attraverso la tariffa, e infine questi saranno suddivisi fra parte fissa e parte variabile.

1) Costi di Gestione del ciclo dei servizi sui rifiuti solidi urbani => CG

$$CG = CGIND + CGD$$

CGIND è il costo dei servizi di raccolta indifferenziata:

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

Dove:

CSL: Costi Spazzamento, Lavaggio strade e servizi complementari

CRT: Costi di Raccolta e Trasporto rifiuti indifferenziati

CTS: Costi di Trattamento e Smaltimento rifiuti indifferenziati

AC: Altri Costi che comprendono i costi generali attribuiti alla raccolta indifferenziata e allo spazzamento

CGD è il costo dei servizi di raccolta differenziata:

$$CGD = CRD + CTR$$

Dove:

CRD: Costi di Raccolta Differenziata per materiale

CTR: Costi di Trattamento e Riciclo

La struttura dei costi di gestione del ciclo dei servizi sui rifiuti solidi urbani è la seguente:

Dati economici Piano gestione rifiuti 2016		
	COSTO	di cui costo personale
CLS (costo spazzamento)	280.000,00	224.000,00
CRT (costo raccolta indifferenziata)	412.500,00	255.750,00
CTS (costo trattamento e smaltimento)	375.000,00	0,00
Royalties	0,00	
CTS - Royalties	375.000,00	
AC (altri costi)	0,00	
CGIND costo rifiuti indifferenziati)	1.067.500,00	479.750,00
CRD (costo raccolte differenziate)	1.076.560,00	667.467,20
CTR (costo trattamento e riciclo - contributi conai)	182.000,00	
CGD	1.258.560,00	667.467,20
CG (Costo ciclo rifiuti)	2.326.060,00	1.147.217,20

Quota costo personale da scorporare e attribuire ai CC

461.608,60

La quota di costo del personale scorporata dai costi di gestione sarà attribuita ai costi comuni e quindi alla parte fissa della tariffa.

2) Costi Comuni => CC

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

Dove:

CARC: Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso (Il costo comprende le spese dirette di accertamento e riscossione, sia spontanea che coattiva e la quota del personale ufficio tributi e spese riscossione tributo).

CGG: Costi Generali di Gestione

Costi generali di gestione trattamento indifferenziata e differenziata e quota di costo del personale delle imprese che effettuano i servizi di raccolta e smaltimento

CCD: Costi Comuni Diversi

Costo d'uso per il funzionamento dell'ufficio Ambiente, a detrarre costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole. Si tratta della somma forfettaria che il Ministero rimborsa ogni anno ai Comuni come compensazione per il fatto che le scuole statali sono esenti dal tributo.

La struttura dei costi comuni è la seguente:

CC - COSTI COMUNI						
	Materie di consumo e merci	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale	Altri costi	TOTALE
CARC - Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.						
Costo gestione TARI	€ -	-	€ -	€ -	€ -	€ 50.000,00
Totale CARC	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 50.000,00
CGG - Costi Generali di Gestione						
Costi Generali di Gestione			€ -			€ 80.000,00
Quota di costo personale CG				€ 461.608,60		€ 461.608,60
Totale CGG	€ -	€ -	€ -	€ 461.608,60	€ -	€ 541.608,60
CCD - Costi Comuni Diversi						
Personale a t.d. quote costi materiali e servizi elettricità, pulizie, cancelleria	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 72.000,00	€ 72.000,00
Fondo rischi crediti					€ 60.000,00	€ 60.000,00
Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti					€ -	€ -
Contributo Miur (a dedurre)					€ -	€ -
Recupero evasione (a dedurre)					€ -	€ -
Totale CCD	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 132.000,00	€ 132.000,00
Totale CC	€ -	€ -	€ -	€ 461.608,60	€ 132.000,00	€ 723.608,60

Con riferimento ai crediti inesigibili si richiama quanto previsto dal D.L. 78/2015 che ha introdotto il comma 654-bis alla legge 147/2013 che espressamente prevede "Tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES)."

Ciò implica che nella determinazione delle componenti di costo non possono essere presi in considerazione gli insoluti, ovvero gli avvisi bonari non pagati, ma solo gli inesigibili. In TARI, come precisato dal ministero dell'Economia, il credito tributario diventa inesigibile decorsi sei mesi dalla notifica del titolo esecutivo (cartella o ingiunzione di pagamento), ovviamente preceduto dall'emissione di un atto di accertamento. Analogamente per la TIA saranno considerati inesigibili i crediti per i quali il gestore ha espletato le azioni volte al recupero del credito. Poiché allo stato non è stata avviata l'attività di recupero dei crediti non riscossi in quanto non sono ancora scaduti i termini di pagamento della TARI 2014, tale voce non è stata per il momento valorizzata; analogamente non è stata neanche valorizzata la voce relativa al recupero dell'evasione in quanto neanche tale attività è stata concretamente avviata. Il fondo rischi crediti è stato stimato nell'1% in assenza di dati effettivi.

3) Costi d'Uso del Capitale => CK

Si riferiscono agli ammortamenti per gli impianti, mezzi e attrezzature della Lamezia Multiservizi S.p.A. rilevati dal bilancio di esercizio 2014: il costo d'uso del capitale (CK) sarà posto in detrazione dal corrispettivo alla ditta che svolge il servizio.

CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE

AMMn - Ammortamenti per l'anno di riferimento	
Ammortamento impianti	€ -
Ammortamento mezzi e attrezzature	€ 68.000,00
Ammortamento hardware e software	€ -
Ammortamento start up nuove attività	€ -
Ammortamento beni materiali	€ -
Ammortamento immobili	€ -
Altri ammortamenti	€ -
Totale	€ 68.000,00

4) Riduzioni

Le riduzioni tariffarie del tributo e le esenzioni sono quelle previste dal Regolamento TARI. Nella tabella seguente sono stimati gli importi corrispondenti alle riduzioni previste che saranno poste a carico degli utenti.

Riduzioni RD utenze domestiche

Riduzioni	Quota fissa	Quota variab.	Totale
Regolamento TARI	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 30.000,00
Contributo del Comune sulle riduzioni	€ -	€ -	€ -
Totale	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 30.000,00

Altre Riduzioni	Quota fissa	Quota variab.	Totale
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
Contributo Comune su altre riduzioni	€ -	€ -	€ -
Totale	€ -	€ -	€ -

CALCOLO DELLE TARIFFE

Il prospetto riassuntivo dei costi da coprire con il gettito tariffario è il seguente:

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 1.796.451,40
CC - Costi comuni	€ 723.608,60
CK - Costi d'uso del capitale	€ 68.000,00
Minori entrate per riduzioni	€ 30.000,00
Minori entrate per ulteriori riduzioni	€ -
Totale costi	€ 2.618.060,00

Riduzione RD ut. Domestiche	€ 30.000,00
Contributo Comune per riduzioni	€ -
Gettito TARI al netto delle riduzioni	€ 2.588.060,00

La tariffa deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$T_a = (CG+CC)_a * (1 + IP_a - X_a) + CK_a$$

Dove:

T_a : totale della tariffa dovuta per l'anno di riferimento

CG: costi di gestione del ciclo dei rifiuti (vedi par. I del punto 1)

CC: costi comuni (vedi par. II del punto 1)

IP_a : inflazione programmata per l'anno di riferimento

CK_a : costi d'uso del capitale nell'anno di riferimento (vedi par. III del punto 1)

Nel nostro caso faremo riferimento al piano di gestione dei rifiuti 2015 e quindi ai costi preventivati per l'anno in corso sulla base del vigente disciplinare che regola il servizio affidato alla Lamezia Multiservizi, per cui applicheremo la formula:

$$T_{2016} = (CG + CC)_{2016} + CK_{2016}$$

La ripartizione tra costi fissi e costi variabili è la seguente:

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 284.625,00
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 375.000,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 674.826,40
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 182.000,00
Riduzioni parte variabile	€ 15.000,00
Totale	€ 1.531.451,40

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 280.000,00
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 50.000,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 541.608,60
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 132.000,00
AC - Altri Costi	€ -
Riduzioni parte fissa	€ 15.000,00
Totale parziale	€ 1.018.608,60
CK - Costi d'uso del capitale	€ 68.000,00
Totale	€ 1.086.608,60

Totale fissi + variabili € **2.618.060,00**

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

- 59,5 % – quota parte variabile
- 40,5 % – quota parte fissa

Suddivisione tra utenze domestiche e non domestiche

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del DPR 158/1999 non detta regole come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

Ai fini del presente PEF il criterio di riparto dei costi fra utenze domestiche e non domestiche è stato scelto valutando sia la percentuale di incidenza del rapporto di rifiuti stimati tra utenze domestiche e non domestiche sul totale conferito sulla base delle indicazioni del soggetto gestore:

DISTRIBUZIONE DATI						
Utenze	RIFIUTI		COSTI			
	kg	%	Costi fissi	Costi var.	Costi Totali	%
Utenze domestiche	5.002,50	69,0%	€ 749.759,93	€ 1.056.701,47	€ 1.806.461,40	69,00%
Utenze non domestiche	2.247,50	31,0%	€ 336.848,67	€ 474.749,93	€ 811.598,60	31,00%
Totale	7.250,00	100%	€ 1.086.608,60	€ 1.531.451,40	€ 2.618.060,00	100,00%

Si è pertanto pervenuti alla seguente ripartizione dei costi:

- 69,0 % per le utenze domestiche (UD)
- 31,0 % per le utenze non domestiche (UND)

Articolazione tariffaria utenze domestiche

La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio". Del tutto simile la previsione contenuta nel secondo comma dell'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999.

I dati relativi alle utenze domestiche sono riportati nella tabella seguente:

DATI DELLE UTENZE DOMESTICHE			
n	Stot(n)	N(n)	Ps
1	172.076	1.739	100%
2	200.870	2.030	100%
3	147.140	1.487	100%
4	197.704	1.998	100%
5	22.858	231	100%
6 o più	3.760	38	100%
Totale	744.408	7.523	

L'importo addebitato al singolo utente è dato dalla somma di due componenti (struttura "binomia"):

- una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Ka) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sempre sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati Kb)².

² Si riportano i commi 651 e 652 dell'Art.1 della Legge 147/2013: 651. Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. 652. Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1. (*)

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2016 si è stabilito di mantenere invariati i coefficienti relativi alla parte fissa (Ka) e variabile (Kb) fissati per la determinazione della TARI 2015.

La struttura tariffaria delle utenze domestiche riferita alla parte fissa è la seguente:

Ctuf: **€ 749.759,93**

TARIFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE FISSA

Componenti N.F.	Ka	Sot(n)	Ka.Stot(n)	Quf	Quf.Ka(n)	Gettito
1	0,96	172.076	165.192,67	1,019	0,978	€ 168.268,57
2	0,98	200.870	196.853,02	1,019	0,998	€ 200.518,43
3	1,00	147.140	147.140,06	1,019	1,019	€ 149.879,82
4	1,01	197.704	199.681,04	1,019	1,029	€ 203.399,11
5	1,02	22.858	23.314,82	1,019	1,039	€ 23.748,95
6 o più	1,03	3.760	3.872,94	1,019	1,049	€ 3.945,05
		744.408	736.054,56			€ 749.759,93

La struttura tariffaria delle utenze domestiche riferita alla parte variabile è la seguente:

TARIFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE VARIABILE TVd

Componenti N.F.	Kb min	Kb max	Ps	Kb(n)	N(n)	Kb(n).N(n)	Quv	Gettito
1	0,60	1,00	100%	1,00	1739	1739	70,46	€ 122.526,364
2	1,40	1,80	100%	1,80	2030	3654	126,82	€ 257.453,326
3	1,80	2,30	100%	2,30	1487	3420,1	162,05	€ 240.973,213
4	1,98	2,70	100%	2,70	1998	5394,6	190,24	€ 380.092,423
5	2,32	2,88	100%	2,88	231	665,28	202,92	€ 46.874,261
6 o più	2,72	3,28	100%	3,28	38	124,64	231,10	€ 8.781,878
					Totale	14.997,62		€ 1.056.701,47

L'articolazione tariffaria per le utenze domestiche risulta pertanto la seguente:

UTENZE DOMESTICHE	Parte fissa (€/mq)	Parte variabile (€/anno)
1 Componente	0,98	70,46
2 Componenti	1,00	126,82
3 Componenti	1,02	162,05
4 Componenti	1,03	190,24
5 Componenti	1,04	202,92
6 o più Componenti	1,05	231,10

Rispetto all'articolazione tariffaria del 2015 si rileva una diminuzione della tariffa relativa alla parte variabile (legata al numero di componenti il nucleo familiare) e una corrispondente incremento della parte fissa (legata alla superficie dell'immobile)

(*) Comma così modificato dall' art. 2, comma 1, lett. e-bis), D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla L. 2 maggio 2014, n. 68.

Articolazione tariffaria utenze non domestiche

Sempre sulla base dei criteri stabiliti dal DPR 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadrati occupati da ciascuna delle categorie determinate dal DPR n. 158/1999 in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (K_c per la parte fissa e K_d per la parte) nell'ambito degli intervalli presenti nello stesso DPR 158/1999.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente K_b .

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158/1999 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2016 si è stabilito di operare una scelta di base, riducendo per le utenze delle categorie 22, 23, 24, 27 e 29 (utenze a forte produzione di rifiuti organici) del 50% i coefficienti relativi sia alla parte fissa (K_c) e i coefficienti relativi alla parte variabile (K_d) del 50%. Per le altre categorie tali coefficienti restano quelli previsti dal D.P.R. 158/1999. Queste variazioni introdotte hanno lo scopo di equilibrare le tariffe eccessivamente penalizzanti per le utenze a forte produzione di rifiuti organici quali ristoranti, pizzerie, ortofrutta e sono state introdotte in conformità e nei limiti previsti dalla Legge 147/2013 comma 652.

La ripartizione è riportata nelle tabelle seguenti:

DATI DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

% aumento ut. giornaliera : 10%

n.	Attività	Stot(ap)	Ps
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3.017,00	100%
2	Cinematografi e teatri	240,00	100%
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	9.066,00	100%
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5.516,00	100%
5	Stabilimenti balneari	921,00	100%
6	Esposizioni, autosaloni	7.400,00	100%
7	Alberghi con ristorante	40.597,00	100%
8	Alberghi senza ristorante	11.552,00	100%
9	Case di cura e riposo	-	100%
10	Ospedale	-	100%
11	Uffici, agenzie, studi professionali	14.435,00	100%
12	Banche ed istituti di eredito	380,00	100%
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	46.027,00	100%
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1.520,00	100%
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	422,00	100%
16	Banchi di mercato beni durevoli	-	100%
	- idem utenze giornaliera	0,00	100%
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	3.486,00	100%
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	3.293,00	100%
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3.222,00	100%
20	Attività industriali con capannoni di produzione	15.789,00	100%
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	20.268,00	100%
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	7.014,00	100%
	- idem utenze giornaliera	0,00	100%
23	Mense, birrerie, amburgherie	0,00	100%
24	Bar, caffè, pasticceria	6.616,00	100%
	- idem utenze giornaliera	0,00	100%
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13.701,00	100%
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	-	100%
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3.660,00	100%
28	Ipermercati di generi misti	-	100%
29	Banchi di mercato genere alimentari	-	100%
	- idem utenze giornaliera	0,00	100%
30	Discoteche, night-club	169,00	100%
		218.311,00	

La struttura tariffaria delle utenze non domestiche riferita alla parte fissa è la seguente:

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE - PARTE FISSA							TARIFFE		
Attività	Kc min.	Kc max.	Ps	Kc	Stot(ap)	Stot(ap).Kc	TF(ap)	Gettito	
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45	0,63	100%	0,630	3.017,00	1900,71	0,739	2.228,35	
2 Cinematografi e teatri	0,33	0,47	100%	0,470	240,00	112,80	0,551	132,24	
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,36	0,44	100%	0,440	9.066,00	3989,04	0,516	4.676,66	
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	0,74	100%	0,740	5.516,00	4081,84	0,868	4.785,46	
5 Stabilimenti balneari	0,35	0,59	100%	0,590	921,00	543,39	0,692	637,06	
6 Esposizioni, autosaloni	0,34	0,57	100%	0,570	7.400,00	4218,00	0,668	4.945,09	
7 Alberghi con ristorante	1,01	1,41	100%	1,410	40.597,00	57241,77	1,653	67.109,01	
8 Alberghi senza ristorante	0,85	1,08	100%	1,080	11.552,00	12476,16	1,266	14.626,78	
9 Case di cura e riposo	0,90	1,09	100%	1,090	0,00	0,00	1,278	0,00	
10 Ospedale	0,86	1,43	100%	1,430	0,00	0,00	1,677	0,00	
11 Uffici, agenzie, studi professionali	0,90	1,17	100%	1,170	14.435,00	16888,95	1,372	19.800,24	
12 Banche ed istituti di eredito	0,48	0,79	100%	0,790	380,00	300,20	0,926	351,95	
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,85	1,13	100%	1,130	46.027,00	52010,51	1,325	60.975,99	
14 edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01	1,50	100%	1,500	1.520,00	2280,00	1,759	2.673,02	
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,56	0,91	100%	0,910	422,00	384,02	1,067	450,22	
16 Banchi di mercato beni durevoli	1,19	1,67	100%	1,670	0,00	0,00	1,958	0,00	
- idem utenze giornaliere	1,31	1,84	100%	1,837	0,00	0,00	2,154	0,00	
17 Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	1,50	100%	1,500	3.486,00	5229,00	1,759	6.130,37	
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	1,04	100%	1,040	3.293,00	3424,72	1,219	4.015,07	
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,38	100%	1,380	3.222,00	4446,36	1,618	5.212,82	
20 Attività industriali con capannoni di produzione	0,33	0,94	100%	0,940	15.789,00	14841,66	1,102	17.400,04	
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45	0,92	100%	0,920	20.268,00	18646,56	1,079	21.860,82	
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	1,70	4,14	50%	2,920	7.014,00	20480,88	3,423	24.011,34	
- idem utenze giornaliere	1,87	4,55	50%	3,212	0,00	0,00	3,766	0,00	
23 Mense, birrerie, amburgherie	2,55	3,17	80%	3,042	0,00	0,00	3,566	0,00	
24 Bar, caffè, pasticceria	2,56	2,68	80%	2,656	6.616,00	17572,10	3,114	20.601,14	
- idem utenze giornaliere	2,82	2,95	80%	2,922	0,00	0,00	3,425	0,00	
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56	2,44	100%	2,440	13.701,00	33430,44	2,861	39.193,12	
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	2,45	100%	2,450	0,00	0,00	2,872	0,00	
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2,21	4,62	50%	3,415	3.660,00	12498,90	4,004	14.653,44	
28 Ipermercati di generi misti	1,65	2,73	100%	2,730	0,00	0,00	3,201	0,00	
29 Banchi di mercato genere alimentari	1,68	3,12	50%	2,398	0,00	0,00	2,811	0,00	
- idem utenze giornaliere	1,84	3,43	50%	2,637	0,00	0,00	3,092	0,00	
30 Discoteche, night-club	0,77	1,91	100%	1,910	169,00	322,79	2,239	378,43	
					218.311	287.320,80		336.848,67	

La struttura tariffaria delle utenze non domestiche riferita alla parte variabile è la seguente:

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE - PARTE VARIABILE									
	Attività	Kd min.	Kd max.	Ps	Kd	Stot(ap) [mq]	Qnd [t/a]	ARIFFE [€/mq]	Gettito
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,00	5,50	100%	5,500	3.017	16.594	1,049	3.165,31
2	Cinematografi e teatri	2,90	4,12	100%	4,120	240	989	0,786	188,62
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,20	3,90	100%	3,900	9.066	35.357	0,744	6.744,64
4	Carpeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,53	6,55	100%	6,550	5.516	36.130	1,249	6.891,98
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,20	100%	5,200	921	4.789	0,992	913,57
6	Esposizioni, autosaloni	3,03	5,04	100%	5,040	7.400	37.296	0,961	7.114,44
7	Alberghi con ristorante	8,92	12,45	100%	12,450	40.597	505.433	2,375	96.414,38
8	Alberghi senza ristorante	7,50	9,50	100%	9,500	11.552	109.744	1,812	20.934,34
9	Case di cura e riposo	7,90	9,62	100%	9,620	0	0	1,835	0,00
10	Ospedale	7,55	12,60	100%	12,600	0	0	2,404	0,00
11	Uffici, agenzie, studi professionali	7,90	10,30	100%	10,300	14.435	148.681	1,965	28.361,72
12	Banche ed istituti di credito	4,20	6,93	100%	6,930	380	2.633	1,322	502,34
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,50	9,90	100%	9,900	46.027	455.667	1,888	86.921,33
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,88	13,22	100%	13,220	1.520	20.094	2,522	3.833,13
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,90	8,00	100%	8,000	422	3.376	1,526	643,99
16	Banchi di mercato beni durevoli	10,45	14,69	100%	14,690	0	0	2,802	0,00
	- idem utenze giornaliere	11,50	16,16	100%	16,159	0	0	3,082	0,00
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	10,45	13,21	100%	13,210	3.486	46.050	2,520	8.784,33
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,80	9,11	100%	9,110	3.293	29.999	1,738	5.722,54
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02	12,10	100%	12,100	3.222	38.986	2,308	7.436,86
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,90	8,25	100%	8,250	15.789	130.259	1,574	24.847,75
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00	8,11	100%	8,110	20.268	164.373	1,547	31.355,25
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	14,97	30,25	50%	22,608	7.014	158.569	4,313	30.248,01
	- idem utenze giornaliere	16,46	33,28	50%	24,868	0	0	4,744	0,00
23	Mense, birrerie, amburgherie	22,40	22,85	80%	22,760	0	0	4,342	0,00
24	Bar, caffè, pasticceria	22,50	22,38	80%	22,404	6.616	148.225	4,274	28.274,80
	- idem utenze giornaliere	24,75	24,62	80%	24,644	0	0	4,701	0,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,70	21,50	100%	21,500	13.701	294.572	4,101	56.191,32
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	13,77	21,55	100%	21,550	0	0	4,111	0,00
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	19,47	34,45	50%	26,958	3.660	98.664	5,142	18.820,85
28	Ipermercati di generi misti	14,53	23,98	100%	23,980	0	0	4,574	0,00
29	Banchi di mercato genere alimentari	14,75	31,28	50%	23,013	0	0	4,390	0,00
	- idem utenze giornaliere	16,23	34,40	50%	25,314	0	0	4,829	0,00
30	Discoteche, night-club	6,80	13,60	100%	13,600	169	2.298	2,594	438,43
						218.311	2.488.779		474.749,93

L'articolazione tariffaria per le utenze non domestiche risulta pertanto la seguente:

	UTENZE NON DOMESTICHE	Parte fissa (€/mq)	Parte variabile (€/mq)	TARI (€/mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,74	1,05	1,79
2	Cinematografi e teatri	0,55	0,79	1,34
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,52	0,74	1,26
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,87	1,25	2,12
5	Stabilimenti balneari	0,69	0,99	1,68
6	Esposizioni, autosaloni	0,67	0,96	1,63
7	Alberghi con ristorante	1,65	2,37	4,03
8	Alberghi senza ristorante	1,27	1,81	3,08
9	Case di cura e riposo	1,28	1,84	3,11
10	Ospedale	1,68	2,40	4,08
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,37	1,96	3,34
12	Banche ed istituti di credito	0,93	1,32	2,25
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,32	1,89	3,21
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,76	2,52	4,28
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,07	1,53	2,59
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,96	2,80	4,76
	- idem utenze giornaliere	2,15	3,08	5,24
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,76	2,52	4,28
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,22	1,74	2,96
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,62	2,31	3,93
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,10	1,57	2,68
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,08	1,55	2,63
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,42	4,31	7,74
	- idem utenze giornaliere	3,77	4,74	8,51
23	Mense, birrerie, amburgherie	3,57	4,34	7,91
24	Bar, caffè, pasticceria	3,11	4,27	7,39
	- idem utenze giornaliere	3,43	4,70	8,13
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,86	4,10	6,96
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,87	4,11	6,98
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,00	5,14	9,15
28	Ipermercati di generi misti	3,20	4,57	7,77
29	Banchi di mercato genere alimentari	2,81	4,39	7,20
	- idem utenze giornaliere	3,09	4,83	7,92
30	Discoteche, night-club	2,24	2,59	4,83

Le Tariffe così determinate devono essere incrementate del tributo provinciale. Sulla tassa sui rifiuti (Tari) si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (Tefa) di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo è determinato dalla Provincia in misura compresa tra l'1 % e il 5 % delle tariffe della tassa sui rifiuti. Il Soggetto che riscuote la Tari riversa alla Provincia gli importi riscossi a titolo di Tefa.

Nelle tabelle seguenti sono riportate le tariffe 2016 confrontate con quelle del 2015:

UTENZE DOMESTICHE	Parte fissa (€/mq)		Parte variabile (€/anno)	
	2015	2016	2015	2016
1 Componente	0,92	0,98	73,21	70,46
2 Componenti	0,94	1,00	131,77	126,82
3 Componenti	0,96	1,02	168,37	162,05
4 Componenti	0,97	1,03	197,65	190,24
5 Componenti	0,98	1,04	210,83	202,92
6 o più Componenti	0,99	1,05	240,11	231,10

UTENZE NON DOMESTICHE	TARI 2015 (€/mq)	TARI 2016 (€/mq)	variazione (%)
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,79	1,79	-0,39%
Cinematografi e teatri	1,34	1,34	-0,40%
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,27	1,26	-0,42%
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2,13	2,12	-0,42%
Stabilimenti balneari	1,69	1,68	-0,41%
Esposizioni, autosaloni	1,64	1,63	-0,42%
Alberghi con ristorante	4,04	4,03	-0,41%
Alberghi senza ristorante	3,09	3,08	-0,41%
Case di cura e riposo	3,13	3,11	-0,41%
Ospedale	4,10	4,08	-0,41%
Uffici, agenzie, studi professionali	3,35	3,34	-0,41%
Banche ed istituti di eredito	2,26	2,25	-0,40%
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, e altri beni durevoli	3,23	3,21	-0,40%
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4,30	4,28	-0,41%
Negozi particolari quali tende e tessuti, tappeti, antiquariato	2,60	2,59	-0,41%
Banchi di mercato beni durevoli	4,78	4,76	-0,41%
- idem utenze giornaliere	5,26	5,24	-0,41%
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, estetista	4,30	4,28	-0,41%
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro,	2,97	2,96	-0,40%
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3,94	3,93	-0,40%
Attività industriali con capannoni di produzione	2,69	2,68	-0,40%
Attività artigianali di produzione beni specifici	2,64	2,63	-0,41%
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	7,75	7,74	-0,15%
- idem utenze giornaliere	8,52	8,51	-0,15%
Mense, birrerie, amburgherie	7,91	7,91	-0,09%
Bar, caffè, pasticceria	7,41	7,39	-0,32%
- idem utenze giornaliere	8,15	8,13	-0,32%
Supermercato, pane e pasta, generi alimentari	6,99	6,96	-0,41%
Plurilicenze alimentari e/o miste	7,01	6,98	-0,41%
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	9,16	9,15	-0,19%
Ipermercati di generi misti	7,81	7,77	-0,40%
Banchi di mercato genere alimentari	7,24	7,20	-0,58%
- idem utenze giornaliere	7,97	7,92	-0,58%
Discoteche, night-club	4,83	4,83	0,01%

Nella tabella seguente viene proposto il confronto sull'evoluzione della tassa rifiuti, riferita alle utenze domestiche con unità immobiliare di 100 mq.

CONFRONTO Utenza domestica di 100 mq	TARI 2015	TARI 2016	variazione (%)
1 Componente	€ 173,99	€ 176,66	1,5%
2 Componenti	€ 237,50	€ 237,98	0,2%
3 Componenti	€ 277,96	€ 277,11	-0,3%
4 Componenti	€ 309,72	€ 307,77	-0,6%
5 Componenti	€ 324,56	€ 322,16	-0,7%
6 o più Componenti	€ 356,32	€ 352,82	-1,0%

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL SEGRETERIO GENERALE
F.to D.ssa Maria Luisa MERCURI

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Ermelinda MORELLI

Il sottoscritto **SEGRETARIO GENERALE**

- Visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA CHE

- la presente deliberazione è stata affissa a questo albo pretorio on-line del Comune a partire dal 2017 con n° 313 e vi rimarrà per 30 gg. consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1, del TUEL approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n°267.

Per la pubblicazione all'Albo pretorio
F.to Vicente MAURIZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to D.ssa Maria Luisa MERCURI

E' copia conforme all'originale, per uso amministrativo e d'ufficio.

Dalla Residenza Municipale, li 17 MAG. 2017

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Maria Luisa MERCURI

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio on-line del Comune per quindici giorni consecutivi dal 2017 al _____ come prescritto dall'art.124, comma 1 TUEL, senza reclami.

E' divenuta esecutiva il _____ perché:

- decorsi 10 gg. dalla data di inizio della pubblicazione, (art.134, comma 3, TUEL)
 perché dichiarata immediatamente eseguibile(art.134, comma 4 - TUEL)

IL SEGRETARIO GENERALE